

Consigli d'autore per farsi strada nella vita



ALBERTO FELICE DE TONI

Rettore dell'Università di Udine

“Studiate, ma il titolo non basta: servono abilità e capacità di relazione”

“Il consiglio che posso dare parte da un presupposto: conoscere è valore in potenza, il valore è conoscenza in atto. Da questo punto di vista, fare un proprio percorso scolastico è fondamentale. La conoscenza, anche tenuta ‘in cassetta’, è importante per qualsiasi lavoro, anche manuale. Va detto, comunque, che le occasioni non conseguono direttamente dal titolo di studio. Quello che si è imparato può essere definito un acceleratore per entrare e proseguire nel mondo del lavoro. Pensiamo a un piano inclinato: la conoscenza ci consente di porre una pallina nella parte più alta del piano. Ma, perché questa possa rotolare e correre veloce, bisogna dare la giusta inclinazione al piano stesso. E questo è compito dell'abilità personale. Certo, ci sono imprenditori che hanno fatto grandi cose senza laurea o diploma, ma se avessero studiato ci sarebbero riusciti in meno tempo. Inoltre, conoscere significa capire meglio la realtà che ci circonda e agirvi in maniera più efficace. E poi sono importanti anche le capacità di relazione, che danno alla persona la capacità di realizzare il proprio valore”.



DEBORA SERRACCHIANI

Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

“Cercate il punto d'incontro tra le vostre doti e il mercato. E non mollate mai”

“Sappiamo che i giovani italiani trovano il loro primo lavoro soprattutto attraverso la rete dei parenti, degli amici e dei conoscenti, e tanto più quanto è basso il grado di istruzione. Togliendomi allora per un momento l'abito istituzionale, il mio primo moto è dire ai giovani che cercano lavoro: studiate e specializzatevi il più possibile, cercando di capire rapidamente il punto in cui le vostre doti e inclinazioni si incontrano realisticamente con il mercato del lavoro, e poi cercate di avere in mano qualche carta in più. So che può non essere sufficiente. Allora aggiungo che bisogna avere una fortissima determinazione, non mollare, non farsi scoraggiare, anche quando tutte le porte sembrano chiuse. Le circostanze sono dure, più difficili di quanto siano mai state, anche per la nostra Regione, e a volte l'impegno sembra non bastare. Perché anche a chi governa spetta offrire le condizioni favorevoli alla creazione dell'occupazione giovanile. E questo è un dovere che sento direttamente sulle mie spalle”.



GRAZIANO TILATTI

Confartigianato Fvg

“C'è tanto spazio per la professionalità”

“Gran parte della disoccupazione in Friuli riguarda i laureati e chi si è diplomato in settori che - spiega **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Fvg - hanno pochi spazi nel mondo del lavoro. Per le superiori, se si viene da un centro di formazione di buon livello (penso, per esempio, al Malignani e al Bearzi di Udine) non si incontrano grossi ostacoli. Quali sono le specializzazioni con meno problemi di occupazione? La meccanica di precisione, la manutenzione (a partire dai falegnami) e altri lavori come quello del panettiere. Chi guarda a questi settori, può trovare opportunità, specie per chi acquisisce professionalità affiancando, nei primi tempi, chi conosce bene il mestiere. Per quanto riguarda le occupazioni intellettuali, dopo gli studi i nostri giovani si trovano davanti a un mercato molto difficile, anche se sono ben formati (all'estero non trovano grandi problemi). Credo, poi, che un percorso formativo fuori dai confini della propria terra sia importantissimo, perché dà la possibilità di crescere. Poi, si può tornare, mettersi in discussione e rischiare con coraggio mettendo su un'impresa”.



GIOVANNI DA POZZO

Cciaa di Udine

“Siate competenti, improvvisare non paga”

“Ciò che serve - afferma il presidente della Camera di commercio di Udine, **Giovanni Da Pozzo** - è un cambio di mentalità: si tratta di trovare un nuovo approccio culturale a un mondo completamente cambiato. I percorsi scolastici non possono essere scelti tenendo conto solo delle attitudini personali. Si deve considerare l'effettivo mercato del lavoro (da noi mancano molte figure tecniche). Le opportunità, inoltre, non sono più legate soltanto al proprio territorio. Si deve guardare molto lontano, fuori dai confini, anche facendo sacrifici economici e legati alla lontananza. All'estero si possono fare esperienze che si tramutano in competenze, che poi possono essere riportate a casa. Oggi, la concorrenza non riguarda solo le merci, ma anche le risorse umane. Iniziare un'attività imprenditoriale non è impossibile, ma si deve pensare di entrare in un mondo sempre più complesso a piccoli passi e soprattutto puntando alla competenza. Negli anni scorsi, troppi si sono affidati all'improvvisazione (specie nel terziario), ma questo approccio non paga più”.



ALBERTO MARCHIORI

Confcommercio PN

“Puntate su turismo e agroalimentare”

“Se pensiamo alla filiera dell'agroalimentare e al turismo - dice **Alberto Marchiori**, presidente della Confcommercio pordenonese - ci sono opportunità di occupazione sia per i giovani, sia per gli adulti espulsi dal mondo del lavoro. Proprio in questo campo, stiamo lavorando su un progetto, assieme alla Regione e ad altre associazioni, che parte dalla produzione agricola e, passando per lo sviluppo di un manifatturiero di settore debole (eccettuati vino e prosciutto), arriva alla commercializzazione dei prodotti tipici sul mercato mondiale. Operare su questa filiera, con azioni di lungo respiro e non limitate al momento dell'emergenza, significa - oltre a dare valore a un'agricoltura in difficoltà e sottopagata - anche sostenere il turismo. I ragazzi devono puntare ai corsi di formazione e non aver paura di utilizzare la propria fantasia. Non ci si deve fissare sull'esistente, sarebbe un grosso errore. I nostri prodotti tradizionali sono stati creati dai nostri antenati, perché non dovremmo anche noi dare vita a cose nuove? L'unico deterrente è che fare impresa in Italia e davvero... un'impresa”.

ROBERTO SIAGRI

Presidente Eurotech di Amaro

“Continuate a imparare, ma fatelo per voi. E sappiate essere umili”



“In questo momento storico, ai giovani conviene insistere con lo studio. Se non si trova lavoro, tanto vale continuare a investire su se stessi e imparare: la conoscenza servirà a voi per capire la realtà. Se si guarda al mondo in maniera allargata, si scoprono molte opportunità, anche se servono più competenze di un tempo e la volontà di non sedersi sugli allori. Tuttavia, i ragazzi dovrebbero imparare un po' di umiltà, prendere le opportunità che si offrono senza chiedere troppo all'inizio. Se poi si vale, le soddisfazioni economiche verranno. Mettetevi in gioco anche se l'occasione che si presenta non è proprio aderente alle vostre aspirazioni. Nel mondo del lavoro si può entrare anche dalla porta di servizio. La persona intelligente vi troverà cose bellissime. Andare all'estero? Non è un problema, se poi si potrà rientrare. La 'contaminazione' con altre culture è un'occasione di crescita. Non a caso i friulani, 'contaminati' da sempre, sono più bravi di altri e proprio per questo la nostra regione potrà uscire dalla crisi prima di altre parti d'Italia. Diventare imprenditori? Di opportunità ce ne sono sempre, basta fare le cose con amore”.

STEFANO MICELLI

Economista, docente a Ca' Foscari

“Coltivate la vostra originalità e non snobbate la sapienza del fare”



“Per tanti anni, abbiamo pensato che, per l'economia, si dovesse puntare sulla conoscenza immateriale. Ora ci stiamo accorgendo dell'importanza dei mestieri che abbiamo abbandonato: il lavoro fatto con le mani e con i materiali è un sapere di grande valore economico, che va sfruttato e valorizzato, inserendolo nei nuovi scenari. Il primo consiglio lo do alle famiglie: lasciate i luoghi comuni, il lavoro e il mondo sono cambiati. Non spingete i vostri figli a percorrere le vostre stesse strade. Oltre all'informatica e alle lingue, è importante anche imparare un mestiere, pur inquadrato in nuovi contesti. Ai ragazzi dico: coltivate le vostre passioni e la vostra originalità. In un mondo dove la conoscenza è facilmente accessibile, essere esperti attivi di un settore (e non in maniera nozionistica) fa la differenza. Metteteci cuore, voglia ed entusiasmo. Rincorrete i vostri sogni trasformandoli in progetti. Non accontentatevi della 'media': questa non interessa più a nessuno e non ha alcun valore economico”.